



ZONA  
**LECCE IONICA**  
PUGLIA

# RELAZIONE del COMITATO



ANNO ASSOCIATIVO  
2020-2021



dalla **NARRAZIONE**  
alla **PROFEZIA**  
attraverso la **SPERANZA**



## RELAZIONE DEL COMITATO DI ZONA PER L'ANNO ASSOCIATIVO 2020/2021



Dalla NARRAZIONE alla PROFEZIA, attraverso la SPERANZA. Questa potrebbe essere la sintesi di un tempo lento, vissuto nel discernimento e nella preghiera, ma anche nell'operosità e nel servizio, da uomini e donne di buona volontà che, malgrado la fatica, le difficoltà e...le resistenze, hanno scelto di donarsi con CARITA' agli altri nel momento del bisogno, forti soltanto della propria FEDE nel Risorto. In realtà tutto ciò è molto di più di una semplice sintesi; è lo spirito che ci ha sostenuti nel compiere ogni singola scelta in questo lungo tempo, nel prendere ogni singola decisione, anche la più semplice, la più scontata.

Ci hanno sempre confortato l'esempio ed il monito di Papa Francesco: *“La Speranza è la virtù di chi, sperimentando il conflitto, la lotta quotidiana tra la vita e la morte, tra il bene e il male, crede nella Risurrezione di Cristo, nella vittoria dell'Amore vero”*. Egli è stato ed è il nostro faro nella notte, ci ha guidati e, talvolta, ammoniti da Padre attento e premuroso, paziente e giusto.

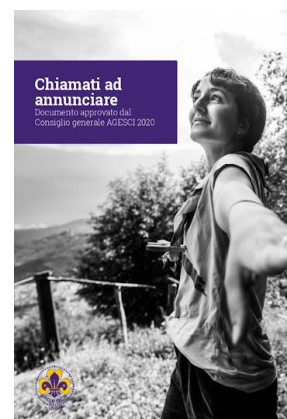
Con questo stesso spirito, inoltre, abbiamo scritto anche queste righe, nella speranza che giungano a tutti e scaldino l'animo ed il cuore di ciascuno, nell'avviarci insieme con entusiasmo a compiere i prossimi passi verso l'orizzonte che si staglia innanzi a noi.

Ed è con il medesimo auspicio, che ti auguriamo...**BUONA LETTURA!**

### CHIAMATI AD ANNUNCIARE.

*“Testimoniamo con entusiasmo l'incontro con il Verbo incarnato; ci sentiamo chiamati ad annunciare che l'Amore non è una proposta, ma è un mandato; non è una strada possibile, ma è l'unica Via”*. Queste parole concludono il documento **“Chiamati ad annunciare”** che il Consiglio Generale 2020 ha approvato e rilanciato a ciascuno di noi. Sono parole che ci coinvolgono, interpellano e ci scuotono profondamente, prima ancora che come Capi, in quanto persone che credono e, in virtù di questa Fede, hanno compiuto liberamente una scelta; in questo senso, sono parole che non lasciano spazio ad equivoci o, peggio, a riserve.

Il Capo, pur nell'umana fatica del credere, è testimone perché ha incontrato il Verbo incarnato: ora, non dopo un perenne cammino da compiersi in un tempo indefinito! Lo annuncia: ora, non nell'attesa di chissà quale indefinita ed improbabile conferma! Il Capo è tale se accoglie un mandato che gli viene affidato e lo porta



avanti secondo il Vangelo, nella sua integralità e radicalità, e non secondo la propria interpretazione o, peggio, le proprie personali preferenze. Il Capo è un missionario che, nel compiere il mandato ricevuto, pur nell'umana fragilità, espone se stesso nel donarsi agli altri, restando saldamente proteso verso Dio, anche nei momenti difficili, non un filantropo che opera secondo una logica effimera e fugace!

Abbiamo avuto conferma di tali consapevolezze anche grazie al contributo di **Padre Roberto Del Riccio**, Assistente Generale AGESCI, che, facendoci dono di un suo messaggio in occasione dell'Assemblea ordinaria autunnale di Zona 2020, ha richiamato alla nostra attenzione quanto tutto lo Scoutismo di per se stesso sia già fortemente intriso dell'Annuncio, quanto Dio sia già dentro e quale sia il nostro mandato di Capi, teso a farlo venire fuori, coltivandolo nel nostro animo e facendolo germogliare in quello dei ragazzi, che ci sono stati affidati SENZA, giammai, TOGLIERLO!!!

Spetta, ora, a ciascuno di noi orientare la propria vita di credenti credibili ed il proprio mandato di Capi solidi in Associazione nel solco delle parole di Padre Roberto, dando loro sostanza nel vissuto quotidiano ed in ogni sua dimensione e contesto.

### LE CO.CA.: UNA CONTINUA RI-PARTENZA TRA IMPEGNO E FRAGILITA'.



E' stato l'anno delle ri-partenze continue. Il susseguirsi di d.p.c.m. e restrizioni varie ha scandito il tempo lento di un anno che, sebbene inedito, non ha, tuttavia, mancato di essere fecondo e generativo. Risignificare l'azione della Zona e, di riflesso, delle Co.Ca., pur restando nel solco del Progetto di Zona 2017/2021, è stato non solo fondamentale ma, soprattutto, strategico. Eravamo inermi e disorientati nell'accingerci ad affrontare un anno che risentiva ancora di quanto vissuto nei mesi precedenti e di quanto si stava per rivivere di lì a poco, ma ciò non ci ha demoralizzato, non ci ha fatto indietreggiare, né ci ha intimoriti, ma, seppur nella distanza fisica, ci ha uniti nello spirito ed è stato proprio questo che ha fatto la differenza.

Ci siamo, infatti, lasciati ispirare dall'insegnamento e dalla testimonianza delle Aquile Randagie, risorsa e patrimonio inestimabile e quanto mai attuale, ritemprando il nostro spirito di Scout e, forti del monito del nostro fondatore, abbiamo fatto concreta esperienza di cosa significhi davvero inventare con coraggio la strada, quando questa non c'è!

Attraverso un percorso di analisi, lettura della realtà, discernimento e rilancio dell'azione associativa sul territorio, che ha coinvolto ogni articolazione di livello (Co.Ca., Branche, Comitato, Consiglio ed Assemblea), abbiamo, infatti, risignificato il Progetto di Zona e i suoi obiettivi alla luce delle riflessioni e dei contenuti emersi, condivisi ed attribuiti in Consiglio di Zona alle parole MISSIONE, RELAZIONE e COMPETENZA. Per essere efficaci nell'azione associativa sul territorio in questo tempo così particolare ed inedito, è stato prioritario riconoscersi chiamati ad una missione, pronti a curare la relazione, disposti a mettere in campo tutta la nostra competenza. Tali contenuti hanno rappresentato il contributo che come Zona Lecce Ionica abbiamo, altresì, offerto in Consiglio Regionale nell'ambito del percorso nazionale di definizione delle nuove S.N.I.

Da tale percorso sono scaturite, poi, le Azioni di Programma per l'Anno Associativo 2020/2021 che hanno interessato ogni articolazione della Zona Lecce Ionica. In **Consiglio di Zona**, abbiamo vissuto un laboratorio teso a far emergere le ragioni fondanti di un impegno educativo in questo tempo lento. Guidati dall'apporto di una psicologa, la Dott.ssa Francesca Paglialonga, abbiamo, infatti, potuto approfondire le fragilità messe a nudo dalla Pandemia e quale è da educatori la nostra MISSIONE nell'arginarle in



sicurezza e nel rispetto della legge. A tale attività esperienziale abbiamo affiancato la costante formazione ed informazione dei **Capi Gruppo** circa l'evolversi dello scenario pandemico e l'aggiornamento circa le modalità operative di attuazione dei protocolli anti-Covid19, che l'Associazione ha adottato e diffuso durante l'anno mediante i propri canali di comunicazione, non senza essere costantemente sollecitati nel discernimento vocazionale dai nostri Assistenti Ecclesiastici di Zona, mediante l'approfondimento del Magistero della Chiesa e, segnatamente, dell'Enciclica "*Fratelli tutti*" e della Lettera apostolica "*Patris corde*".

Abbiamo, inoltre, inteso dare sostegno alle **Co.Ca.** in una logica di maggiore prossimità, attraverso un giro di incontri monotematici e mediante una modalità ed uno stile propriamente esperienziale, con la necessaria ed imprescindibile presenza anche degli **Assistenti Ecclesiastici dei Gruppi**, affinché, su espressa richiesta ed indicazione di entrambi i nostri Vescovi e Pastori, Fernando e Vito, tali momenti rappresentassero anche per loro una opportunità di coinvolgimento, confronto e crescita verso una maggiore consapevolezza del proprio ruolo e servizio, in quanto anch'essi parte integrante - a pieno titolo- della Co.Ca., oltre che preziosi ed insostituibili promotori e garanti, nella corresponsabilità, di un cammino di Fede dei Gruppi generativo e fecondo. Abbiamo incontrato, nell'ordine, le Co.Ca. del Taurisano 1, del Copertino 1, del Tricase 1, del Corsano 1, del Racale 1 e la nascente realtà in sviluppo di Patù, che nel frattempo ha vissuto proprio il cambio del suo Parroco. Confidiamo di poter proseguire il giro di incontri anche nel prossimo Anno Associativo, con entusiasmo, stimolo ed iniziativa da parte delle stesse Co.Ca. ospitanti. Ci piacerebbe, infatti, che questo percorso di prossimità venisse accolto nel suo autentico spirito: essere Associazione che agisce in comunione ed in questo proprio le Co.Ca. sono fondamentali, dacché non sono e non possono ridursi a monadi che agiscono in maniera isolata, disorganica e frammentata, bensì la loro centralità nell'autonomia assume davvero valore autentico e generativo, specie in questo tempo, solo se sono e si percepiscono come comunità parte di una comunità più ampia, la Zona, e, per essa, di una comunità che ricomprende l'Associazione tutta, nel solco di cammini fecondi e generativi, perché comuni e condivisi... e non autoreferenziali!



Inoltre, nelle **Branche** il confronto e l'elaborazione metodologica vissuti attraverso momenti laboratoriali e di formazione ha inteso puntare a ridare fiducia ai Capi nel riprendere, pur con tutte le necessarie limitazioni richieste, il proprio servizio educativo e la RELAZIONE educativa con i ragazzi, anche in presenza, guidati dalle indicazioni del documento associativo "*Ripartenza*". Restituire tale fiducia era fondamentale e ciascuna Brancha ha saputo declinare secondo il proprio specifico tale obiettivo, riuscendo a fare una equilibrata sintesi tra creatività, essenziale risorsa in un tempo così complesso, da un lato, e fedeltà al metodo, riferimento costante ed indispensabile per ogni Capo, dall'altro.

Il primo incontro della **Branca L/C** è stato un laboratorio *on line* nel mese di dicembre in vista del quale gli IABZ hanno coinvolto gli IAB L/C regionali, Cinzia Sabatelli e Gianni D'Elia, per essere supportati sia nella progettazione e programmazione, sia nell'intervento e contributo formativo, rivelatosi ricco di spunti e stimoli, che VV.LL. e CC.AA. non hanno mancato di cogliere rispetto agli Ambienti Fantastici della Giungla e del



Bosco ed ai principali strumenti metodologici più consoni ad un impiego efficace in un tempo così inedito e peculiare (ambiente fantastico, racconto, parlata nuova, simbolismo, pista e sentiero). L'incontro è stato occasione propizia per i Capi di ritrovare determinazione, entusiasmo e passione educativa, ma anche di crescere in consapevolezza e padronanza metodologica, anche in situazioni di difficoltà e limitazione come quelle che tutti stavamo vivendo in quel frangente. Il secondo incontro nel mese di giugno è stato, invece, un laboratorio di condivisione e confronto in presenza, teso a sostenere gli Staff nella scelta di offrire ai Branchi/Cerchi la possibilità, in sicurezza e nel rispetto dei protocolli associativi, di vivere le V.d.B./V.d.C., anche in forme creative ed alternative, che potessero, comunque, rinsaldare la relazione educativa, tornando con gioia a vivere il clima di Famiglia Felice, la Comunità del Branco/Cerchio, ed in questo prediligendo la vita all'aria aperta, senza rinunciarvi del tutto. Dopo tale incontro, abbiamo potuto appurare, con soddisfazione, che alcuni Staff hanno inteso rivedere la loro iniziale decisione in tal senso. Infine, nel mese di agosto, su mandato della Branca L/C regionale, è stato organizzato un evento sostitutivo dei campetti di P.O. previsti nel Programma regionale e teso a far uscire fuori dalla propria zona confort i Lupetti e Coccinelle di ultimo e penultimo anno attraverso gli strumenti della Comunità, del Gioco e della Vita all'aria aperta. L'evento è stato programmato e vissuto per Zone e ha visto la partecipazione di 22 bambini provenienti dai Gruppi della Zona Lecce Ionica. Desideriamo porre in evidenza, da ultimo, che VV.LL. e CC.AA. sentono forte il bisogno di mettersi in gioco, sperimentando, elaborando, confrontandosi attraverso momenti che abbiano in sé anche il dovuto intervento ed apporto formativo, capace, con efficacia, di generare cambiamento, oltre che di dare profondità alla proposta che rivolgiamo loro. Nei bambini, invece, si legge forte il desiderio di voler stare insieme e ricostituire relazioni e comunità, essendo ormai insostenibile anche per loro l'eccessivo utilizzo di dispositivi elettronici, che ha generato difficoltà relazionali ed una certa apatia nel lasciarsi coinvolgere.



Anche i Capi della **Branca E/G** hanno vissuto nel mese di dicembre il loro primo laboratorio di confronto ed elaborazione *on line*, centrandolo sullo strumento metodologico del Sentiero E/G nella ripartenza. Non è mancato, anche in questa circostanza, l'intervento ed il sostegno formativo, a cura di Sandra Minervini, Capo Campo CFM E/G, che con altrettanta efficacia ha spinto i Capi a “*gettare il cuore oltre l'ostacolo*” con entusiasmo e coraggio. I Capi, inoltre, hanno condiviso essere una priorità prestare attenzione ai Capi Squadriglia ed al Consiglio Capi, su cui fare leva proprio per la ripartenza della vita di Squadriglia, in un tempo in cui si è reso necessario prediligere l'attività del piccolo gruppo, piuttosto che quella dell'intera comunità di Reparto. Esortato da una raccomandazione assembleare e confortato da tale lettura dei Capi della Branca E/G, il Consiglio di Zona ha valutato di modificare il Programma di Zona con la previsione di un evento dedicato proprio ai Capi Squadriglia e strutturato su più fasi ed incontri sia *on line* che in presenza. Dopo la prima fase epistolare con una lettera ricevuta per posta, risultata per alcuni una assoluta novità, tesa a far conoscere tra loro i Capi Squadriglia ed a raccontarsi vicendevolmente le esperienze di questo tempo, è seguito un incontro *on line*, che ha consentito di rileggere ed approfondire la vita di Squadriglia tra riunioni, Consiglio di Squadriglia e Uscita di Squadriglia e, infine, un evento in presenza dove ragazze e ragazzi si sono cimentati nell'organizzazione di un'uscita e di un'attività da condividere con gli Squadriglieri. L'esito dell'evento è nel complesso confortante. Vi hanno partecipato 42 ragazzi e 23 capi. Il 67,5 % dei ragazzi ha partecipato a tutto l'evento, il 27,5 % solo a

due momenti, il 5 % solo ad uno. Tra i Capi emerge chiaramente l'esigenza di una formazione permanente che favorisca non solo la consapevolezza, ma proprio la competenza metodologica, capace di generare cambiamento nell'impiego corretto degli strumenti del metodo. L'attenzione ai ragazzi non potrà, invece, prescindere dal fatto che, con i passaggi in Noviziato degli ultimi due anni, gran parte dei quali vissuti con le restrizioni dovute alla Pandemia, i ragazzi e le ragazze che si troveranno a svolgere d'ora in poi il ruolo di Capi Squadriglia lo faranno senza una base di partenza, ma ciò non toglie che, se opportunamente sostenuti dai Capi Reparto, sapranno cavarsela.

Del pari, i Capi della **Branca R/S** hanno vissuto nel mese di dicembre, un laboratorio *on line* di confronto, elaborazione e formazione con un *focus* sullo strumento metodologico del Punto della Strada. Grazie all'intervento ed al sostegno formativo di Paolo Cuppone e Tiziano Resta i Capi hanno potuto declinare alcuni punti fermi. Il Punto della Strada è un processo che si innesca e si alimenta nel tempo attraverso la condivisione dei Capi con i ragazzi di esperienze di Comunità, Strada e Servizio, secondo una costante dinamica di ascolto (*ask the boy*) e nel costante confronto con la Carta di Clan. Questa equilibrata sinergia di strumenti è tenuta insieme da un collante: il protagonismo dei ragazzi nella relazione con i Capi, secondo una logica dell'essere e non del fare. Esortati da una raccomandazione assembleare, i Capi si sono interrogati se richiedere al Consiglio di Zona l'introduzione o meno nel Programma di Zona della Route dei Clan, giungendo, tuttavia, alla conclusione di rinunciarvi, in quanto non ritenuta una priorità su cui puntare. L'Anno Associativo si è concluso con il Challenge vissuto in una modalità più agile ma, comunque, in presenza. Tutti i Noviziati della Zona vi hanno partecipato. Possiamo dirlo fuori dalle righe: finalmente, dopo anni, questo è stato il primo Challenge che ha visto protagonisti assoluti dell'evento i ragazzi, in una sana e costruttiva relazione con i Capi, senza che il tutto fosse compromesso da sterile agonismo ed autoreferenzialità di alcuni. Incoraggiamo, dunque, i Capi a proseguire con questo stile virtuoso e fecondo di relazioni autentiche ed educanti. Questo il nostro auspicio. I Capi hanno nel complesso apprezzato il sostegno metodologico ricevuto, ne hanno colto la ricaduta positiva, segno evidente che questa è la strada su cui proseguire nella formazione permanente. Rispetto ai ragazzi, non possiamo non registrare la loro voglia di esserci e di recuperare le relazioni e la comunità che percepiscono come fondamentali per una loro solida crescita.



### **FEDE: dalla CONSAPEVOLEZZA alla TESTIMONIANZA.**

La Scelta Cristiana rappresenta l'elemento qualificante di ogni nostra azione, ciò che tiene insieme le altre Scelte e dà profondità e spessore al nostro Servizio di Capi ed educatori. Coltivarla in noi e farla germogliare nei ragazzi rappresenta un binomio indissolubile: non vi può essere l'una senza l'altra, vicendevolmente. In questo risiede la ragione di fondo della cura ed attenzione che vi riponiamo in ogni azione, in Consiglio di Zona, come nelle Branche, al C.F.T., come negli incontri di Formazione... e i frutti non tardano a vedersi.



Partivamo da una scarsa consapevolezza di quanto la dimensione di Fede e vocazionale fosse, in realtà, un imprescindibile profilo identitario del Capo in AGESCI; oggi possiamo dire che tale consapevolezza sia un patrimonio comune e condiviso, ma ciò

non basta. Occorre compiere, proprio nel solco del documento “*Chiamati ad annunciare*”, un ulteriore passo in avanti. Infatti, quella iniziale esigenza di consapevolezza dei Capi circa la Scelta Cristiana, che ci ha visti impegnati sino ad oggi, ora lascia spazio alla TESTIMONIANZA. Sentiamo, dunque, l’irrinunciabile e non più procrastinabile bisogno di compiere questo salto in avanti, che ci porta, dunque, a puntare sempre più in alto lungo questo straordinario cammino. Il nostro impegno personale di Capi ed AA.EE. in AGESCI non può più essere semplice volontariato e, men che meno, mera filantropia o, peggio, puro attivismo, ma va accolto e vissuto da ciascuno di noi come una missione ed una vocazione che trova in Cristo la sua ragione fondante, senza la quale tutto il resto si svuota di senso e significato.

Anche la proposta educativa che rivolgiamo ai ragazzi in tutte e tre le Branche risente di tale esigenza e richiede essa stessa di una maggiore profondità in tal senso. L’Iniziazione e l’Educazione alla Vita cristiana è, infatti, elemento che connota tutte e tre le Branche e va vissuto, per essere generativo e fecondo, non solo nella prospettiva metodologica di ogni singola Brancha, ma come un *processo*, un tutto unico con una chiara ed inequivoca visione, dall’accoglienza dei Cuccioli e delle Cocci in Branco/Cerchio e fino alla Partenza dei Rover e delle Scolte. Riteniamo che ciò rappresenti uno snodo cruciale, in funzione del quale arginare un fenomeno che registriamo già da qualche tempo e sul quale abbiamo già avuto modo di riflettere. Ci riferiamo al disagio che, talvolta, ma sempre con più frequenza, alcuni Tirocinanti di provenienza associativa avvertono nel constatare un marcato dislivello tra la dimensione spirituale e di Fede vissuta da educandi, nell’ambito della proposta educativa loro rivolta sino a qualche tempo prima, e la profondità di adesione al Patto Associativo e, segnatamente, alla Scelta Cristiana, compiuta dai Capi. Tale dislivello va colmato, non certo ritornando al punto in cui ci trovavamo, bensì muovendoci verso almeno due direttrici speculari. Da un lato puntare a valorizzare la TESTIMONIANZA personale di Fede dei Capi, dall’altro riqualificare e potenziare la proposta di Fede che rivolgiamo ai ragazzi in tutte e tre le Branche, rendendola più diretta ed esplicita. Occorre, allo stesso tempo, coraggio e fiducia. Coraggio per noi stessi, nell’accogliere in pienezza il messaggio di Salvezza di Cristo, facendolo nostro da Uomini e Donne credibili nella Fede che ci è stata donata, e fiducia nei giovani... in quanto persone capaci di rispondere liberamente alla chiamata di Dio e di percorrere la strada che porta all’incontro ed alla comunione con Cristo.

Sono parte integrante ed essenziale di tale orizzonte gli Assistenti Ecclesiastici dei Gruppi. Senza di loro e senza il loro consapevole ed insostituibile apporto, nulla di tutto ciò può davvero divenire realtà. Il Convegno Nazionale Assistenti, tenutosi nei giorni 25-27 gennaio 2021, ha, infatti, messo al centro della riflessione degli Assistenti Ecclesiastici il primato dell’esperienza del Risorto nella vita dei cristiani. In particolare, si è cercato di segnare il passo dal **fare catechesi con metodo scout all’educare alla vita cristiana**; questo passaggio non è *-sic et simpliciter-* solo un cambio di paradigma pastorale, ma una sorta di rivoluzione copernicana della proposta di Fede. Essa non si limita ad alcune attività che si “devono fare”, ma è un processo che trova vitalità nell’esperienza di un incontro: non solo dei singoli con il Risorto, ma anche l’incontro con la Comunità, consci che *«la fede nasce all’interno di una comunità e solo una comunità può generare la fede»*. Il percorso proposto agli AA.EE. ha avuto come obiettivo centrare l’attenzione proprio sul senso comunitario del generare la Fede: *«una comunità che annuncia, che celebra e che genera»*. Un ulteriore *focus* è stato fornito dal contributo del card. Zuppi, arcivescovo di Bologna, sul tema del dialogo interreligioso, sottolineando la dimensione della **fraternità universale**, propria dello Scoutismo, come strumento di dialogo e di incontro, pur senza



“svendere” la propria identità.

### **ECCLESIALITA': PROFILO IDENTITARIO DELL'AGESCI.**

La Fede Cristiana che intendiamo coltivare in noi, non sarebbe autentica se vissuta fuori da una essenziale dimensione ecclesiale, che auspichiamo diventi sempre più matura, nel solco di una sinodalità compiuta, di cui sentiamo forte il bisogno.



In particolare, siamo stati coinvolti in alcuni progetti della **Diocesi di Nardò-Gallipoli**, taluni già realizzati durante l'anno, altri ancora in fase di avvio. In particolare, ci riferiamo al nostro coinvolgimento nell'ambito della gestione di un bene immobile confiscato alla criminalità sul territorio di Copertino, grazie al partenariato con Caritas diocesana e la Fondazione Fare Oggi. Il progetto, già presentato in Consiglio di Zona, è ancora in una fase iniziale per via degli adempimenti burocratici funzionali e propedeutici ad entrare nella disponibilità dello stesso bene, il cui iter amministrativo ha subito dei ritardi e rallentamenti anche a causa dell'emergenza sanitaria. Il nostro auspicio è, quindi, quello di vedere quanto prima tale iniziativa muovere i primi passi concreti.

Anche per quest'anno abbiamo collaborato, durante il periodo estivo, alla realizzazione della 3° edizione dello Spiritual Trekking, proposto dalla Parrocchia di Santa Caterina d'Alessandria in Santa Caterina di Nardò, con la collaborazione delle guide ambientali di Avanguardie e dei Capi del Gruppo Scout Nardò 2 e con il patrocinio dell'Ufficio Diocesano di Pastorale del Turismo, che, del pari, abbiamo inteso presentare anche in Consiglio di Zona. Il nostro impegno in tale iniziativa è teso a rendere un servizio alla Diocesi, mettendo a disposizione il nostro specifico carisma nell'offrire l'opportunità di vivere, liberamente, secondo uno stile esperienziale tipicamente scout, un percorso di discernimento alla luce dell'Esortazione apostolica *“Amoris Laetitia”* di Papa Francesco a coppie di fidanzati, sposati o a coppie “ferite”, che intendono improntare, consolidare o risignificare il proprio rapporto ed il proprio vissuto comune alla luce della sequela di Cristo. E' stato davvero incoraggiante e confortante constatare la presenza dei primi Capi, interessati alla proposta.

Inoltre, abbiamo promosso la partecipazione dei Capi al percorso formativo “SO-STARE”, proposto dall'Ufficio catechistico diocesano, con l'intervento ed il contributo formativo di Don Luigi Maria Epicoco, Enrico Carosio ed il Dott. Saverio Sgroi, riscontrandone, piacevolmente, il gradimento e, soprattutto, il coinvolgimento costante per tutti e tre gli incontri in numero significativo.

Durante l'Anno Associativo è avvenuto l'avvicendamento nel ruolo di Assistente Ecclesiastico di Zona di riferimento per la Diocesi. A Don Antonio Bottazzo, al quale ci legano profondi sentimenti di amicizia, riconoscenza e gratitudine per l'impegno profuso in 23 anni di comune cammino, è subentrato Don Giuseppe Calò, al quale rinnoviamo il nostro fraterno Buona Strada per questo nuovo impegno a servizio dell'Associazione.

Anche rispetto alla **Diocesi di Ugento-Santa Maria Di Leuca** il nostro coinvolgimento ci vede impegnati in alcune occasioni formative ed in specifici progetti. In particolare, abbiamo promosso la partecipazione dei Capi al percorso formativo “ABITARE IL FUTURO”, proposto dalla Pastorale giovanile diocesana, con l'intervento ed il contributo formativo di Chiara Scardicchio e Don Fabio Rosini; riteniamo che anche questa sia stata una opportunità significativa per i Capi che vi hanno potuto prendervi



parte.

La Fondazione di Partecipazione “*PCE Terre del Capo di Leuca-De Finibus Terrae*”, poi, ci ha chiesto di collaborare nella gestione, custodia e qualificazione dei Cammini di Leuca che attraversano tutto il territorio dell’intera Zona. L’iniziativa vedrà il coinvolgimento anche della Zona Lecce Adriatica, con la quale coopereremo secondo un criterio di competenza territoriale. Anche tale progetto è stato già presentato in Consiglio di Zona e, su mandato di quest’ultimo, siamo in attesa di sottoscrivere il relativo protocollo d’intesa.

### **LA FORMAZIONE DEI CAPI, IL SEME DEL FUTURO.**

E’ stato un anno intenso ed impegnativo anche per la Fo.Ca., ma ciò non ci ha impedito di prestare la giusta attenzione. A causa della impossibilità di svolgere i Campi di Formazione durante l’anno precedente, si è reso necessario garantire la partecipazione al C.F.T. sia per i **Tirocinanti** dell’Anno Associativo 2019/2020, sia per i Tirocinanti dell’Anno Associativo 2020/2021. In conformità alle linee di indirizzo fornite dall’Associazione sulla Formazione dei Capi in tempo di Pandemia e d’intesa con la Fo.Ca. regionale, abbiamo, dunque, modulato le azioni specifiche previste nel Programma di Zona in funzione di tale esigenza. Gli incontri per Tirocinanti, che ordinariamente svolgiamo in preparazione al C.F.T., sono stati ricompresi e, di conseguenza, strutturati secondo un Progetto di Campo agile che ha consentito lo svolgimento di due distinti C.F.T.; il primo *on line* e il secondo in presenza.



Il primo incontro dei Tirocinanti 2020/2021 si è svolto, inoltre, in concomitanza con un incontro rivolto ai rispettivi **Capi Gruppo**, che si sono confrontati sul proprio mandato di primi Formatori dell’Associazione, condividendone criticità ma, anche, esperienze e buone prassi. Tale proposta, sebbene vissuta per la prima volta ed in forma sperimentale, ha trovato gradimento nei partecipanti, che ne hanno tratto beneficio in termini di arricchimento e maggiore consapevolezza di ruolo, tanto che ne è stata richiesta la riproposizione anche per gli anni successivi attraverso una modalità più strutturata, con maggiore approfondimento formativo dei contenuti ed estendendo la partecipazione a tutti i Capi Gruppo, indipendentemente dalla presenza o meno di Tirocinanti da presentare. Riteniamo, pertanto, di accogliere tali indicazioni e di dare seguito a tali suggerimenti.

Tuttavia, è necessaria una riflessione! Se è vero, come è, infatti, vero, che sentiamo di dover impiegare le migliori energie in questo ambito perché, oltre che essere una attribuzione istituzionale, lo riteniamo strategico, quale miglior investimento per il futuro dell’Associazione sul territorio, è, del pari, vero che la solidità delle Co.Ca. passa necessariamente attraverso una proposta formativa arricchente e di spessore che non può essere affidata (spesso relegata) solo alla partecipazione dei singoli Capi ai Campi. Ciò rappresenta solo un aspetto dell’intero processo formativo dei Capi, ma non è l’unico e merita di essere sostenuto e valorizzato anche attraverso gli altri ambiti e momenti di Formazione. In tale prospettiva, infatti, occorre compiere uno sforzo necessario, ovvero quello di restituire autentica centralità (oserei dire dignità) ad altri luoghi associativi, in cui vivere la Formazione permanente, partendo dalla stessa Co.Ca., e ad altri soggetti, garanti e corresponsabili di tale Formazione, a cominciare dai Capi Gruppo.

In altri termini, questo che ci accingiamo a vivere non è più il tempo in cui poter dire: “*occupiamoci solo dei ragazzi, per la formazione si vedrà!*”, così come, questo non è più il tempo in cui i Capi, partecipando ai Campi di Formazione, riscontrino inconciliabili

ed incompatibili disallineamenti strutturali tra valori, contenuti e strumenti proposti ai Campi ed il loro vissuto associativo quotidiano, quasi come se l'Associazione vivesse costantemente sospesa tra due dimensioni, non sempre coerenti e congruenti e, quindi, conciliabili, tra loro: quella ideale, vissuta ai Campi, e quella reale, vissuta nel Gruppo. Riteniamo, quindi, che, proprio per colmare e superare tale *gape*, sia necessario sostenere, coinvolgere e rendere consapevoli i Capi Gruppo circa il proprio ruolo di Formatori, curandone la **COMPETENZA**. Altrimenti, ci chiediamo: quale sarebbe il problema? E, soprattutto, quale la soluzione?

### **SOSTEGNO E SVILUPPO DEI GRUPPI SCOUT DELLA ZONA.**

Ci piace, innanzi tutto, introdurre questo ambito di azione della Zona con una piccola ma significativa nota positiva. In questi anni, in cui la Pandemia ha imperversato anche sul nostro territorio, la Zona Lecce Ionica è stata l'unica Zona della Regione Puglia che, anziché registrare una battuta di arresto in termini di sviluppo e radicamento, ha registrato una crescita strutturale. E' indubbiamente un risultato per cui



gioire insieme, da condividere e da ricondurre al complessivo impegno virtuosamente profuso sin dagli anni precedenti, ma, allo stesso tempo, pensiamo che la visione di "politica associativa", nel solco della continuità, con cui abbiamo impattato, affrontato e vissuto l'emergenza pandemica e che abbiamo provato a portare anche negli altri livelli associativi, non sempre con successo, sia stata del pari efficace e determinante allo scopo. Si tratta di un risultato del quale è necessario essere tutti consapevoli, non per adagiarsi sugli allori o, peggio, per crogiolarsi nell'autoreferenzialità, ma per poterlo consolidare con impegno e responsabilità, ma anche con gioia, entusiasmo e passione, nei prossimi anni, affinché, per il bene di tutti, non sia futilmente dissipato; ed in questo ciascuna Co.Ca. (oserebbero dire ciascun Capo) può e deve fare la propria parte.

Ci dispiace che non in tutte le Co.Ca. tale visione sia stata pienamente compresa e fatta propria, preferendo autorelegarsi nell'isolamento, semplicemente perché siamo convinti che questa scelta, specie in un tempo in cui operare in rete ed in sinergia diventa pressoché vitale, prima ancora che strategico, non sia feconda e generativa per le stesse Co.Ca., oltre che non rispecchiare per nulla lo spirito associativo.

Aver registrato tale risultato, in ogni caso, non significa poterci distogliere dalle istanze di sostegno e sviluppo che provengono dal territorio della Zona, ma, anzi, significa dovervi prestare ancora più attenzione e cura.

Con questo spirito, abbiamo inteso provare ad innescare il cambiamento, mediante l'ennesimo percorso di sostegno in favore della Co.Ca. del Gruppo **Taurisano 1**. All'inizio dell'Anno Associativo, infatti, il Consiglio di Zona, avendo evidenza oggettiva di una situazione strutturale del Gruppo di assoluta impossibilità a proseguire in autonomia le proprie attività, ha inteso sospenderle per affidare l'intera conduzione del Gruppo ad uno o più Capi su mandato del Comitato. Abbiamo, quindi, affidato tale mandato a Giovanni Catanzaro ed a Tiziano Resta che, sin da ora, ringraziamo per lo straordinario impegno profuso in un tempo difficile e rispetto ad un impegno tutt'altro che facile. Attraverso tale percorso abbiamo offerto la possibilità ai 4 Capi in formazione di Taurisano, che hanno dato disponibilità in tal senso, di essere accolti nella Co.Ca. del Gruppo Racale 2 che, del pari, ringraziamo per la sua generosa accoglienza, con l'intento di far completare loro la Formazione, vivere una esperienza comunitaria ed associativa più significativa e strutturata

ed avere il tempo di ricercare ed individuare nuove disponibilità su Taurisano che con freschezza e vigore potessero porre le basi per una futura riapertura, secondo presupposti e criteri più congrui e coerenti con quelli associativi. Purtroppo, anche questo estremo tentativo ha ricevuto di recente una brusca battuta d'arresto, che ci ha già costretti a provvedere tempestivamente a richiedere la presa in carico dei beni e delle risorse economiche residue del Gruppo e la sua cancellazione dagli elenchi associativi. Allo stato, siamo in attesa di ricevere la disponibilità dei Capi di Taurisano a portare a compimento tali adempimenti. Oltre al dispiacere per un tale epilogo, non ci sentiamo di aggiungere nulla altro, se non l'amarezza per un impegno corale a sostegno dello scoutismo taurisanese profuso ormai da anni, troppi anni, e, purtroppo, costantemente vanificato.

L'Assemblea ordinaria autunnale di Zona 2020 è stata occasione anche per presentare a tutti i Capi la realtà in sviluppo di **Patù**. Esprimiamo soddisfazione per l'impegno degli adulti in formazione provenienti da tale comunità perché, nonostante la Pandemia, hanno mantenuto immutata la loro iniziale vocazione e passione educativa e fermo il loro personale impegno. Sono un vero esempio per tutti noi. Attualmente sono stati affidati alle Co.Ca. dei Gruppi Presicce 1 e Tricase 1 che, con generosità, li hanno accolti e si spendono per garantire loro con entusiasmo e coinvolgimento un tirocinio significativo e fecondo. A loro va tutta la nostra riconoscenza e gratitudine. Allo stato, inoltre, tutti hanno già vissuto l'esperienza del C.F.T., 3 hanno vissuto anche quella del CFM L/C e 1 quella del CFM R/S, mentre altri 2 sono in procinto di vivere il CFM E/G.

---

In queste pagine, dunque, non abbiamo inteso affidare soltanto il racconto di un intero Anno Associativo, ma ad esse abbiamo affidato anche le nostre Speranze, confortati e sostenuti, ancora una volta, da Papa Francesco nella convinzione che “...*la Speranza non delude, è sempre lì: silenziosa, umile, ma FORTE!*”. Se queste sono anche le tue speranze, beh, sappi che Papa Francesco ha anche per te un monito: “*non lasciatele rubare!*”... per essere anche tu un Profeta dell'Amore vero.

Casarano, ottobre 2021

Il Comitato di Zona